

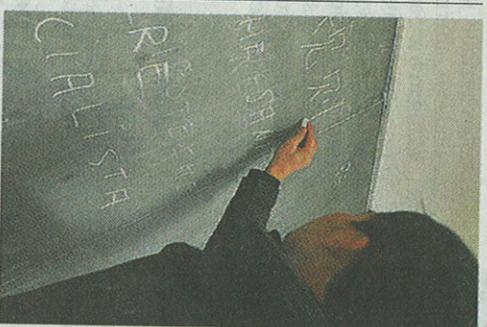
# Don Mario, il prete online Sul web la messa in cinese

## «Qui è seguita, forse la vedono anche a Pechino»

Ogni domenica don Giuseppe Zhang, numero tre dell'album delle figurine, celebra la messa delle 15-30. In cinese. Cinquanta parrochiani si raccolgono nella cappella laterale della Santissima Trinità, tappezzata di scritte bilingue. Non è riservata a chi vive a *Chinatown*: la diretta e la registrazione sono online ([rx.milmostrina.it](http://rx.milmostrina.it)). E non è escluso che facciano il giro del mondo.

Don Mario Longo, il parroco, ci va cauto: «Se arriviamo fino in Cina? Non saprei...». Non è il caso di aprire questi interrogatori con un Paese in cui essere fedeli al Vaticano è ancora una sfida. Di contatti, però, ne ha raccolti tanti. Per la funzione in mandarino, ma anche per il resto dell'offerta multimediale: «Bibbia ed eventi speciali», «Radio Trinità», le foto delle prime communion, la rassegna stampa... Dopo i 360 pannelli fotografici e la pista di pattinaggio in cemento catalitico, unica in Italia, l'ultima iniziativa ad aver attirato l'attenzione è l'«Album di famiglia», tre euro al bar dell'oratorio, 60 centesimi per un pacchetto di figurine. Possono venir fuori il cappellano cinese don Giuseppe, il «collega» burkhabè don Amicet Kaboré, le due suore cinesi. Oppure chierichetti, coro, animatori, segreteria, la squadra di basket, quella di pallavolo. «I nostri campioni» scrive don Mario nella presentazione — che ogni giorno fanno qualcosa di bello per gli altri».

Carta, colla e web: tutto si tiene. «Non capisco chi lo critica: se Internet si usa bene, può essere utile». Il parroco è su Facebook, come copertina una vec-



chia foto con il cardinale Martini, e ogni sera conversa «di cose serie con almeno quattro, cinque fedeli». L'idea delle collezioni online gli è venuta quando era a Civale, nel Lecchese: «Una ragazza partiva per l'Erasmus e ha detto: mi mancherà la messa... Da allora metto tutto in Rete. Quest'anno anche la novena: si sono collegate 40-50 famiglie. I ragazzi soprattutto, hanno mille impegni, la piscina, il corso d'inglese, quello di uncinetto — ride —: non riescono a venire in chiesa per nove settimane». E lui non si scompone. Brusco, ma bonario. A un pensionato che gioca a carte scappa una parolaccia, don Mario lo riprende e sorride. Due ragazzine vogliono intervistarlo per il giornale, e lui, certo, si farà intervistare. Una signora, che racconta di essere scampata al nau-

**Parroco**  
Don Mario Longo della chiesa della Santissima Trinità in via Giusti: ha inventato l'album di figurine dei parrochiani e ospita corsi di italiano per cinesi

fragio del Giglio, chiede appuntamento per dopo: «Bisogna prendere il numero», scherza.

Don Mario è un milanese (di Città studi) pratico e aperto. Sessantacinque anni, dà tre in zona Sarpì. Per comincia-



re, s'è guardato intorno: «La comunità cinese è necessario conoscerla e rispettarla». Oltre gli stereotipi. Non muoiono mai? «Il primo funerale che ho celebrato è stato per un cinese». Involtini primavera? «Mangiano per vivere, non per sopravvivere: solo cose buone». L'assedio al quartiere? «Su 14 mila abitanti, 1.500 sono cinesi: in molti lavorano qui, ma vivono altrove».

Ducento, circa, frequentano la parrocchia. Qualcuno ha chiesto di essere battezzato, qualcun altro ha scelto di far battezzare i figli. Don Mario accoglie tutti. «Molti ragazzini vengono in oratorio. Cattolici o meno». Ai residenti (alcuni) che si lamentano «per il degrado» di via Paolo Sarpì, «io rispondo che si risolve creando situazioni come questa», indica i tavoli, il biliardo, il bar, il campo: «Giovani e anziani, musulmani e cristiani, stanno insieme e giocano». Al piano di sopra l'associazione Aleni organizza corsi di italiano, e anche di cinese per le seconde e terze generazioni, che rischiano di dimenticare la lingua dei nonni. «Il 10 febbraio festeggiamo il Capodanno», nel segno del Serpente.

Se quando va a benedire i negozi viene accolto con sospetto, don Mario s'interroga e poi si dà una spiegazione: «Vengono da un Paese con un'autorità fortissima, hanno paura di forme di controllo». Lo stesso don Giuseppe non gli ha ancora confessato dove ha fatto il seminario in Cina. «Ho imparato che sono molto sensibili, hanno la loro visione della vita e dello stare insieme». Non è il caso di insistere.

## Via Ferrante

### Giornata Il Memoriale resterà ap

Per la Giornata del Memoriale della Shoah, anche se stata presa dalla F... consentirà ai visitatori fino ai binari e al vagoni della morte vivere, in attesa ch Biblioteca e Auditio appuntamenti crudi Testimonianza di I del mattino, e al tr testimonianze la se organizzatori dall'As Comunità ebraica,

### San Vittore

Dal 25 al 27 ge a San Vittore la «Il filo dimentic 1943-1945»

incontro e riflessio Stato, con la confer contrari matrimoni Al Cam Garibaldi, n rassegna di poesia d delle Donne e Lavina gennaio, poi, press San Vittore, present dimenticato 1943-1 Proprio nel raggio d momento gli ebrei f di sterminio, caricati Stazione Centrale. P presso il teatro Ling scena «Mal di casa» Waterjan Wrobel, 16 per avere avuto «no

Alessandra Coppola

nuovitaliani.corrriere.it